



Pregghiera di ringraziamento

DA LEGGERE ALL'INIZIO – PRIMA DEL CANTO –

“Mi piacerebbe che ricordassi che **essere felice** non è avere un cielo senza tempeste, una strada senza incidenti stradali, lavoro senza fatica, relazioni senza delusioni. **Essere felici** è trovare forza nel perdono, speranza nelle battaglie, sicurezza sul palcoscenico della paura, amore nei disaccordi. **Essere felici** non è solo apprezzare il sorriso, ma anche riflettere sulla tristezza. Non è solo celebrare i successi, ma apprendere lezioni dai fallimenti. Non è solo sentirsi allegri con gli applausi, ma essere allegri nell'anonimato. **Essere felici** è riconoscere che vale la pena vivere la vita, nonostante tutte le sfide, incomprensioni e periodi di crisi. **Essere felici** non è una fatalità del destino, ma una conquista per coloro che sono in grado di viaggiare dentro il proprio essere.

Essere felici è smettere di sentirsi vittima dei problemi e diventare attore della propria storia. È attraversare deserti fuori di sé, ma essere in grado di trovare un'oasi nei recessi della nostra anima. È ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita. **Essere felici** non è avere paura dei propri sentimenti. È saper parlare di sé. È aver coraggio per ascoltare un "No". È sentirsi sicuri nel ricevere una critica, anche se ingiusta. È baciare i figli, coccolare i genitori, vivere momenti poetici con gli amici, anche se ci feriscono. **Essere felici** è lasciar vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera, gioiosa e semplice. È aver la maturità per poter dire: “Mi sono sbagliato”. È avere il coraggio di dire: “Perdonami”. È avere la sensibilità per esprimere: “Ho bisogno di te”. È avere la capacità di dire: “Ti amo”.

Che la tua vita diventi un giardino di opportunità per **essere felice**...

Che nelle tue primavere sii amante della gioia. Che nei tuoi inverni sii amico della saggezza. E che quando sbagli strada, inizi tutto daccapo. Poiché così sarai più appassionato per la vita. E scoprirai che **essere felice** non è avere una vita perfetta. Ma usare le lacrime per irrigare la tolleranza. Utilizzare le perdite per affinare la pazienza. Utilizzare gli errori per scolpire la serenità. Utilizzare il dolore per lapidare il piacere. Utilizzare gli ostacoli per aprire le finestre dell'intelligenza.

Non mollare mai.... Non rinunciare mai alle persone che ami. Non rinunciare mai alla felicità, poiché la vita è uno spettacolo incredibile!”

CANTO: LODI A DIO ALTISSIMO (N. 390)

SEGNO DI CROCE – INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO DA PARTE DEL SACERDOTE

DALLA LETTERA AI COLOSSESI (3, 12-17) –

Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo.

E rendete grazie! La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

CANTO: VIVERE LA VITA (N. 54)

DALLE FONTI FRANCESCANE (N. 49) –

Restituiamo al Signore Dio altissimo e sommo tutti i beni, e riconosciamo che tutti i beni sono suoi e di tutti rendiamogli grazie, perché procedono tutti da Lui. E lo stesso altissimo, sommo e solo vero Dio abbia, e gli siano resi, ed Egli stesso riceva tutti gli onori e la reverenza, tutte le lodi e tutte le benedizioni, ogni rendimento di grazia e ogni gloria, poiché suo è ogni bene ed Egli solo è buono.

ALLELUIA

DAL VANGELO DI LUCA (17, 11-19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

RIFLESSIONE DEL SACERDOTE

PREGHIERE

SACERD.: Fratelli e sorelle, il Signore ci ha invitati a pregare e ringraziare sempre, senza stancarci mai. Rivolgiamoci a Lui con fiducia per ricevere la sua benedizione e l'abbondanza dei suoi doni. **LETT. :** Preghiamo insieme e diciamo: **ASCOLTACI SIGNORE.**

LETTORE:

- 1) Signore ti preghiamo in questo nuovo anno che ci doni: aiuta le nostre famiglie a non allontanarsi mai da Te, affinché Tu sia sempre il nostro punto di riferimento e il nostro sommo bene. **PREGHIAMO.**
- 2) In questo nuovo anno ti vogliamo pregare ancora Signore per tutte quelle persone che hanno perso la speranza e la fede e non pregano più. Fa o Signore che con la tua presenza possano trovare sostegno per la loro fede e conforto per la loro speranza. **PREGHIAMO.**
- 3) Al termine di quest'anno ormai trascorso non possiamo dimenticare che tante giornate sono state segnate dalla violenza. Ti chiediamo perdono per quanto potevamo fare e non abbiamo fatto. E ti preghiamo, perchè, durante il nuovo anno la famiglia francescana sappia rivolgersi a Gesù invocandolo con fede, testimoniando il Vangelo con la vita. **PREGHIAMO.**
- 4) Ti affidiamo Signore la nostra Fraternità e tutti i frati. Ti ringraziamo per il cammino già fatto lo scorso anno e ti affidiamo quello da fare nel nuovo. Accogli la nostra preghiera attraverso le parole di Papa Francesco "Guardare il passato con gratitudine. Vivere il presente con passione. Abbracciare il futuro con speranza". **PREGHIAMO.**

PADRE NOSTRO

Adesso tutti andranno all'altare a ringraziare il Signore per l'anno trascorso (sosteranno qualche secondo) ed affideranno al Signore il nuovo anno, impegnandosi a trascorrerlo nel Suo nome (a mente). Prenderanno un foglietto a caso dove sarà indicato quello che il Signore vuole in questo momento della loro vita da ognuno (poche parole tratte dalle letture lette).

DURANTE IL SIMBOLO CANTO: ALTO E GLORIOSO DIO e dopo se serve SYMBOLUM 77

PREGHIERA DA LEGGERE INSIEME:

Signore, alla fine di questo anno voglio ringraziarTi per tutto quello che ho ricevuto da Te: grazie per la vita e l'amore, per i fiori, l'aria e il sole, per l'allegria e il dolore, per quello che è stato possibile e per quello che non ha potuto esserlo.

Ti regalo quanto ho fatto quest'anno: il lavoro che ho potuto compiere, le cose che sono passate per le mie mani e quello che con queste ho potuto costruire.

Ti offro le persone che ho sempre amato, le nuove amicizie, quelli a me più vicini, quelli che sono più lontani, quelli che se ne sono andati, quelli che mi hanno chiesto una mano e quelli che ho potuto aiutare, quelli con cui ho condiviso la vita, il lavoro, il dolore e l'allegria.

Oggi, Signore, voglio anche chiedere perdono per il tempo sprecato, per i soldi spesi male, per le parole inutili e per l'amore disprezzato, perdono per le opere vuote, per il lavoro mal fatto, per il vivere senza entusiasmo e per la preghiera sempre rimandata, per tutte le mie dimenticanze e i miei silenzi, semplicemente... Ti chiedo perdono.

Signore Dio, Signore del tempo e dell'eternità: Tuo è l'oggi e il domani, il passato e il futuro, e, all'inizio di un nuovo anno, io fermo la mia vita davanti al calendario ancora da inaugurare e Ti offro quei giorni che solo Tu sai se arriverò a vivere.

Oggi Ti chiedo per me e per i miei la pace e l'allegria, la forza e la prudenza, la carità e la saggezza. Voglio vivere ogni giorno con ottimismo e bontà: chiudi le mie orecchie a ogni falsità, le mie labbra alle parole bugiarde ed egoiste o in grado di ferire, apri invece il mio essere a tutto quello che è buono, così che il mio spirito si riempia solo di benedizioni e le sparga ad ogni mio passo.

Riempimi di bontà e allegria perché quelli che convivono con me trovino nella mia vita un po' di Te. Signore, dammi un anno felice e insegnami e diffondere felicità. Nel nome di Gesù. Amen.

BENEDIZIONE FINALE

CANTO: LAUDATO SIA IL MIO SIGNORE (N. 396)

FRASI SUI SOGLIETTI

Essere felici è trovare forza nel perdono, speranza nelle battaglie.

Essere felici non è solo apprezzare il sorriso, ma anche riflettere sulla tristezza.

Essere felici non è solo celebrare i successi, ma apprendere lezioni dai fallimenti.

Essere felici è riconoscere che vale la pena vivere la vita, nonostante tutte le sfide, incomprensioni e periodi di crisi.

Essere felici è smettere di sentirsi vittima dei problemi e diventare attore della propria storia.

Essere felici è ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita.

Essere felici è baciare i figli, coccolare i genitori, vivere momenti buoni con gli amici, anche se ci feriscono.

Essere felici è aver la maturità per poter dire: “Mi sono sbagliato”. È avere il coraggio di dire: “Perdonami”.

Essere felici è avere la sensibilità per esprimere: “Ho bisogno di te”. È avere la capacità di dire: “Ti amo”.
Rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri.

Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.

Qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di Lui a Dio Padre.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù per ringraziarlo. Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Oggi, Signore, voglio chiedere perdono per il tempo sprecato, per i soldi spesi male, per le parole inutili e per l'amore disprezzato.

Voglio chiedere perdono per le opere vuote, per il lavoro mal fatto, per il vivere senza entusiasmo e per la preghiera sempre rimandata, per tutte le mie dimenticanze e i miei silenzi.

Voglio vivere ogni giorno con ottimismo e bontà: chiudi le mie orecchie a ogni falsità, le mie labbra alle parole bugiarde ed egoiste o in grado di ferire.

Riempimi di bontà e allegria perché quelli che convivono con me trovino nella mia vita un po' di Te.